

**auto K**  
**HYUNDAI**  
 LA VOSTRA **LANTRA**  
 Pronta Consegna  
 con finanziamento di  
**L. 15.000.000**  
 in 30 mesi senza interessi  
 VIA QUIRINO MAIORANA, 227  
 TEL. 5366666 - 5373240

# Roma

L'Unità - Venerdì 26 luglio 1996  
 Redazione:  
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232  
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 18

**auto K**  
**HYUNDAI**  
 LA VOSTRA  
**ACCENT**  
 con finanziamento di  
**L. 10.000.000**  
 in 30 mesi senza interessi  
 VIA QUIRINO MAIORANA, 227  
 TEL. 5366666 - 5373240

## OLIMPIADI A ROMA. La candidatura, critiche, polemiche. Il sindaco risponde

■ È sereno il sindaco Rutelli nel suo studio con l'aria condizionata, soprattutto dopo che è arrivata la notizia dell'accordo Ronchi - Di Pietro sulla variante di valico. «È una buona soluzione, quella trovata - dice il sindaco - Si tratta di ammodernare l'autostrada con tre corsie e realizzare al contempo l'alta velocità. Gli ambientalisti avevano contestato giustamente l'idea di fare nello stesso tratto, che è uno dei più belli in Italia dal punto di vista paesaggistico, due autostrade più l'alta velocità e hanno fatto bene a tener duro e dare il via, una volta per tutte, alla priorità della rotta sulla gomma».

**Questi ambientalisti, però, ogni tanto, sono forieri di dolori, quando diventano «khomeinisti del verde». Quando, come Carlo Ripa di Meana e Italia Nostra, si schierano contro le Olimpiadi o rimettono in discussione il progetto per il Giubileo...Rivendicazioni di «purezza ambientale» ma anche qualche rancore politico, mi sembra...**

In Italia Nostra convivono anime diverse e una parte consistente è anche politicamente orientata...È del tutto rispettabile, comunque, che ci sia un ambientalismo fondamentalista, che dice no a tutto. È doveroso da parte nostra ascoltare queste riserve e farne tesoro.

**Ma?**

Ma quando questa cultura si spinge a un diniego totale o addirittura alla falsità di assimilare l'Expo veneziano di De Michelis (che è stato una catastrofe per Venezia, alla quale io mi sono opposto per primo) al progetto olimpico di Roma, che è serio, votato all'unanimità dai verdi, sostenuto dalle principali associazioni ambientaliste, Legambiente, Greenpeace e Wwf, porta ad atteggiamenti irresponsabili e deleteri. Non è più il tempo di veti, soprattutto quando vanno contro l'interesse collettivo e ambientale. Il progetto olimpico per Roma non produce sconvolgimenti, mette in cantiere opere che restano alla città e hanno un valore sociale, opere che riqualificano le periferie...Gli unici interventi infrastrutturali sono quelli di trasporto pubblico. E allora di che stiamo parlando? Quale sarebbe l'impatto disastroso? Io riconosco il diritto di chiunque a dire: io sono contrario, non voglio assolutamente le Olimpiadi a Roma. Ma dico anche (e queste posizioni lo dimostrano) che sta venendo al pettine un segmento di cultura ambientalista che si muove solo per bloccare, anche le cose giuste. Una posizione che non paga neppure politicamente...

**I verdi alle elezioni hanno raggiunto il loro minimo storico. E colpa del fondamentalismo o anche dei contrasti interni che sempre percorrono questo mondo tormentato?**

Secondo me è un errore pensare di caratterizzare la propria presenza politica solo con i veti. Se nel sistema proporzionale poteva avere un significato, una sua logica, ritagliarsi una nicchia in quella parte di elettorato oltranzista (ad esempio in quel 10 per cento di italiani che si è espresso contro le Olimpiadi, a fronte dell'83 per cento che si è dichiarato favorevole) non ha senso invece nel sistema maggioritario. Se si partecipa a una coalizione



## «Atlanta che delusione Noi non sbaglieremo»

### Rutelli: «I Giochi servono alla città I Verdi? È ora di finirla con i veti»

Il sindaco Francesco Rutelli interviene nelle polemiche dei giorni scorsi sollevate dal portavoce dei verdi Carlo Ripa di Meana e dall'associazione Italia Nostra, sulle Olimpiadi a Roma e sui programmi del Giubileo: «Per gli ambientalisti ritagliarsi una nicchia nel 10 per cento oltranzista della popolazione non paga, una presenza politica si caratterizza per la ricchezza dei contenuti, non per la puntigliosità negativa».

**LUANA BENINI**

che vuole governare, bisogna sapere che ci si deve fare carico di certe responsabilità che nell'immediato possono apparire impopolari ma che alla lunga pagano perché producono risultati positivi. Insomma, una presenza politica deve caratterizzarsi per la ricchezza dei contenuti e non per la puntigliosità negativa. L'Italia deve diventare un paese moderno, basando però la sua modernizzazione su valori ambientali: fare le metropolitane nelle grandi città, fare il cablaggio del territorio, le ferrovie, i porti, ristrutturare gli aeroporti nel rispetto ambientale, significa lavorare per uno sviluppo sostenibile. Il ruolo dell'ambientalismo è quello di governare le trasformazioni del territorio. Ecco perché certe posizioni, come quelle di una parte di Italia Nostra o di una parte dei verdi, possono trovare un loro seguito minoritario ma non aiutano il paese. Sono sbagliate.

**Italia Nostra non si è espressa solo contro le Olimpiadi ma ha critica-**

**to anche la «filosofia» seguita fino ad oggi nella elaborazione e definizione degli interventi compresi nel programma del Giubileo...**

Se è per questo ha mandato anche una lettera al presidente del Cio, Samaranch, chiedendogli di fare le Olimpiadi in Sudafrica. Me l'hanno scritto i comitati contro la candidatura di Città del Capo (loro hanno ben altri problemi oltre le Olimpiadi, devono trovare un tetto al 50 per cento della popolazione). Allora, se le Olimpiadi sono una sciagura, le volete fare in Africa con spirito colonialista? Ma a parte questo, ci si è anche messi a dire che le Olimpiadi attirano il terrorismo. E qui si saldano le posizioni apocalittiche a quelle degli intellettuali da salotto che affermano: quando ci saranno il Giubileo e le Olimpiadi me ne vado per un anno alle isole greche. Beati loro, noi restiamo qui a pensare al futuro della città. Quando Italia Nostra dice di essere contro la metro C perché porta gente nel centro storico, quella che viene fuo-

ri è una posizione snob. Se vogliamo limitare il traffico delle auto nel centro storico, bisogna pure fare dei trasporti che funzionano. Quanto al programma del Giubileo, il dibattito c'è già stato, per più di un anno, in Consiglio comunale, in riunioni, manifestazioni pubbliche. Il programma è stato votato dal Consiglio comunale senza nessun voto contrario. Così come sono stati votati i progetti per le Olimpiadi, senza voti contrari. Ora i progetti dovranno essere portati in Consiglio e approvati uno ad uno. Con trasparenza. Si vedrà l'impatto ambientale, l'incidenza sul tessuto urbano, sui quartieri. Abbiamo fatto un lavoro serio e se dovessimo ogni volta aspettarci degli altolà (che poi arrivano alcune settimane dopo le decisioni prese democraticamente) sarebbe un modo piuttosto bizzarro di amministrare la città... Certo, i miglioramenti, le correzioni, sono sempre possibili.

**Roma e Atlanta. Due Olimpiadi diverse?**

Intanto speriamo che la candidatura si traduca concretamente nella organizzazione dei giochi. Non sarà facile. Anche se l'esecutivo del Cio ha giudicato molto bene la nostra presentazione. È stata una tappa positiva. Ma non bisogna illudersi che sia una impresa facile perché questa è anche una battaglia politica. Se riusciamo a farcela ci saranno due grosse differenze rispetto a Atlanta. Intanto noi non pensiamo a Olimpiadi tutte private. Dai privati può arrivare un apporto positivo

per quanto riguarda la parte organizzativa, ma la parte infrastrutturale, la gestione della sicurezza, della mobilità sono compito della mano pubblica (che fra l'altro può anche guadagnarci). Solo alla regione di Atlanta si calcola che arriveranno 5 miliardi di dollari dalle Olimpiadi. Anche lo Stato italiano nel momento in cui si impegna a tirare fuori 2700 miliardi (come è scritto nella lettera che Veltroni ha portato a Atlanta) sa di guadagnarci. Olimpiadi non solo private, dunque. Ad Atlanta questo ha prodotto, fra l'altro, una disorganizzazione terribile: hanno affidato tutto ai privati, ai lontani, con il risultato che la prima

sera c'erano mille persone che non sapevano dove alloggiare. La stampa americana lo ha messo in rilievo. In secondo luogo, lo svolgimento delle Olimpiadi a Roma non sarà accentrato nel cuore della città come è accaduto a Atlanta (cosa che ha suscitato, fra l'altro, dopo l'esplosione del jumbo e l'intensificazione delle misure di sicurezza, il completo tilt della circolazione). La nostra soluzione è quella di tre aree ben distinte per lo svolgimento dei giochi. Con collegamenti preferenziali. E poi a Roma le Olimpiadi si svolgeranno a fine luglio, in un periodo di traffico ridotto. Anche questa è una garanzia.



## Sequestrata eroina per 20 miliardi Nove gli arresti

La Guardia di finanza di Roma ha concluso con il sequestro, avvenuto in varie fasi, di 20 chilogrammi di eroina purissima per un valore di circa 20 miliardi di lire, un'operazione contro il traffico di sostanze stupefacenti gestita in Italia da un'organizzazione di narcotrafficanti macedoni. Sono state arrestate otto cittadini macedoni e un italiano, Giuseppe Vannetello, di 45 anni, incaricato di tenere contatti con gli acquirenti che si trovavano soprattutto nel Lazio, la Sardegna, la Toscana e l'Emilia.

## Incidenti sul lavoro Un morto e due feriti

Un uomo è morto ieri mattina cadendo da un'impalcatura per lavori edili alta quattro metri. Vincenzo Marotti, di 58 anni, stava facendo dei lavori di ristrutturazione ad una casa di sua proprietà, in via A. M. Colino 70, ad Ostia, quando è scivolato, cadendo a terra. Altri due operai sono rimasti feriti per il crollo del tetto di una costruzione, in via Pontina 530, sulla quale si trovavano per rimuovere un'insegna luminosa. Alessandro Proietti, di 45 anni, è ricoverato in prognosi riservata al Sant'Eugenio; più leggere le ferite di Angelo Colangeli, di 56 anni, che guarirà in 10 giorni.

## Quartiere Africano Rapinano banca armati di bastone

Tre persone, armate di bastoni di legno, hanno rapinato ieri mattina una banca in piazza Annibaliano, nel quartiere Africano. Entrati nella filiale, i rapinatori hanno circondato il direttore minacciandolo con dei bastoni, e facendosi consegnare 23 milioni. Poi sono fuggiti a bordo di una «Y10».

## Danni nubifragio Fondi del Comune ai commercianti

Il Consiglio Comunale ha stanziato due miliardi di lire per il risarcimento dei danni provocati dal nubifragio del 20 luglio scorso. Nell'ambito della Commissione Commercio, verrà istituito un tavolo di coordinamento per i principali interventi di recupero. Sarà inoltre istituita una delibera per il declassamento delle strade colpite dal nubifragio e, d'intesa con la Regione Lazio, verranno finanziati crediti agevolati a favore degli operatori commerciali colpiti.

## Vendita case Ina Indaga la Procura

La procura della repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta sulle procedure adottate dall'Ina per la cessione di un immobile in viale Bruno Buozzi. Gli accertamenti sono nati da una serie di esposti presentati da alcuni inquilini che lamentano prezzi non corrispondenti al valore determinato per il collocamento in borsa e al mercato.

Presentato il bilancio '95 dell'azienda municipalizzata, nel futuro la spa e sinergie per l'elettricità

## Acea-Enel, verso una società unica?

■ Quasi 1200 miliardi di fatturato, utili per 185 miliardi, circa 4000 addetti e investimenti per oltre 250 miliardi. Questi i dati più significativi del bilancio 1995 dell'Acea, l'azienda speciale del Comune per l'energia e l'ambiente. Una azienda sana che è pronta a spiccare il volo verso la trasformazione in Spa, per agire più libera e svincolarsi dal reticolo di lacci e laccioli burocratici che adesso ne ostacolano lo sviluppo.

E proprio le strategie industriali, i nuovi traguardi di qualità e sicurezza, le nuove direzioni di sviluppo, ma anche le nuove sinergie con l'Enel, sono state ieri al centro degli interventi del neopresidente Fulvio Vento, del direttore generale Mario Diaco e della professoressa Valeria Termini (che ha un incarico speciale dentro il consiglio di amministrazione per la trasfor-

mazione dell'Acea in spa) in una conferenza stampa che ha visto anche la partecipazione di Chicco Testa, neo presidente dell'Enel e dell'assessore al Bilancio Linda Lanzillotta.

Potenziare il servizio su Roma, spiega Vento, significa lavorare al «progetto borgate» in collaborazione con il Comune. Un progetto che conta 240 miliardi di investimento, per dotare di fognie, entro la primavera del '97, le zone dell'hinterland romano dove risiedono quelle fasce di popolazione meno tutelate. In queste zone l'Acea interverrà anche per migliorare la rete idrica e l'illuminazione. Ma il piano industriale da attuare riguarda anche il potenziamento dell'autoproduzione di energia che in due anni e mezzo dovrà passare dal 10 per cento attuale, al 50 per cento (anche attraverso il

completamento della centrale di Tor Di Valle e di quella di Frosinone). E riguarda una sempre maggiore diversificazione, una capacità di intervento anche in altri settori oltre la luce e l'acqua. Insomma, una azienda l'Acea, che aspira a diventare sempre più una «ecoindustria», non più inchiodata sul territorio comunale, ma capace di dispiegare energie anche altrove, in altre regioni, in Sardegna, nel Mezzogiorno, nei paesi del Medio Oriente, in America. «Sono già stati definiti - dice Vento - interventi sul sistema idrico in Sardegna, attraverso consorzi con i Comuni di Iglesias, Cagliari e Nuoro». Per fare questo però deve cambiare l'assetto societario dell'azienda. Entro l'inizio del '97 dovrebbe dunque realizzarsi la sua trasformazione in Spa. Il valore dell'azienda è stimato dai 1800 ai 2500 miliardi.



Fulvio Vento

«Entro la prima settimana di agosto - dice l'assessore Linda Lanzillotta - sarà approvata in Giunta la delibera sulla trasformazione in Spa». Poi, come spiega Valeria Termini, il sindaco dovrà nomina-

re un perito per stimare il patrimonio Acea individuando i beni demaniali da dare in concessione ed il patrimonio che viene direttamente acquistato dalla Spa. Ad ottobre, in base a questo lavoro, la giunta dovrebbe deliberare. Infine, l'ultima parola spetterà al Consiglio comunale.

Una trasformazione, ci tiene a precisare Vento, che non significa privatizzazione, perché il controllo e la proprietà dovranno restare comunque al Comune. «L'Acea è uscita dal guado, non è più una municipalizzata ed è pronta a agire come una vera e propria impresa. Siamo pronti alla trasformazione in Spa. Ma qui non si discute di privatizzazione: l'Acea non è la Centrale del latte. Questa è una azienda che sa di poter realizzare le opere attingendo alle proprie disponibilità, senza dover ricorre-

re a mutui o prestiti».

E i dati di bilancio illustrati dal direttore generale Diaco parlano chiaro: nel '95 il fatturato lordo è stato di 1180 miliardi (più 2,5 per cento rispetto al '94); il risultato lordo degli interessi sul capitale di conferimento è cresciuto del 27,9 per cento rispetto al '94 passando da 144 a 185 miliardi; l'utile di esercizio è stato pari a 62,461 (più 22,5 per cento) e al Comune di Roma sono stati riconosciuti oltre 122 miliardi di interessi sui conferimenti.

Come potrebbe configurarsi la nuova società per azioni? Secondo le ipotesi fatte la soluzione potrebbe anche essere quella di affidare il 51 per cento del pacchetto al Comune e collocare il 49 per cento presso privati.

Altra importante carta da giocare, la sinergia con l'Enel. E Chicco

Testa conferma: «A Roma due reti elettriche così grandi sono troppe occorre pensare ad una struttura unica, almeno dal punto di vista tecnico». Di più. Testa ritiene che «si potrebbe pensare ad una vera e propria fusione societaria». Un aspetto molto delicato, questo, perché è legato all'evoluzione del sistema elettrico. E Vento, da parte sua, avanza l'ipotesi di una «società mista Acea-Enel per la distribuzione dell'energia nella capitale».

Se ne discuterà in un futuro prossimo. Intanto la dottoressa Termini sottolinea la rivoluzione organizzativa e produttiva che ha già investito l'azienda con l'introduzione di un meccanismo che ha consentito di lavorare in base a obiettivi da raggiungere. Aumentando la produttività e il servizio offerto ai cittadini. □ Lu.B.